

## In due anni cento indagini per truffe online

**BELLUNO.** Sono nove i poliziotti in servizio alla Polizia Postale di Belluno. Erano tredici nel 2010, la pianta organica ne prevede venti. L'importanza dell'ufficio e degli agenti è racchiusa nei numeri, diffusi sempre dal **Sap**: sono oltre 250 le denunce-querelle presentate dai bellunesi negli ultimi due anni negli uffici di via Vittorio Veneto; quasi un centinaio le indagini sviluppate per truffe online; oltre trenta i fascicoli aperti per clonazione e utilizzo indebito di carte di credito e bancomat (nella foto, un acquisto in internet); venticinque gli incontri informativi con studenti e associazioni varie. «I reati commessi per mezzo di strumenti tecnologici superano ormai da anni quelli tradizionali ed il trend è in continuo ed inesorabile aumento», prosegue la segreteria provinciale del sindacato. La Postale si occupa inoltre di

monitoraggio costante di ponti radio e frequenze dell'etere, vigilanza degli uffici postali, perquisizioni atte al recupero di telefoni cellulari rubati e sequestro di materiale informatico a seguito di indagini in collaborazione con altre Forze dell'ordine, e di tutte quelle attività connesse all'utilizzo di internet che possono causare problemi ai cittadini (tentativi di truffa da parte di call center, phishing, ecc). «Tutte le nuove e attuali forme di minaccia verso la persona, quali terrorismo, cyberbullismo, adescamento di minori e pedofilia, sex extortion, eccetera, vengono contrastate da questi specialisti», conclude il **Sap**. «La chiusura della sezione di Belluno rappresenterebbe, per i bellunesi, la perdita di quel presidio divenuto negli anni il primario punto di riferimento per i reati informatici». (a.f.)



Peso: 12%